



David Bowie 10 anni dopo, due nuove biografie raccontano il «Duca Bianco»?

Descrizione

(Adnkronos) -

Due nuove biografie raccontano chi era David Bowie. A dieci anni dalla sua scomparsa, l'ombra del cantautore britannico continua a proiettarsi sulla musica, sull'arte e sull'immaginario collettivo. E il 2026 si apre con due nuove biografie che, da prospettive diverse ma complementari (scritte rispettivamente da un critico italiano e da uno inglese) provano a restituire la complessità di un artista che ha attraversato epoche, generi e identità come pochi altri.

Da un lato «David Bowie. For Ever and Ever (White Star)» di Claudio Fabretti, 208 pagine corredate da un'ampia sezione fotografica, uscito a fine 2025 e già tradotto in più lingue. Dall'altro «David Bowie. Oltre lo spazio e il tempo» (Hoepli), il nuovo lavoro di Paul Morley, tra i più autorevoli biografi britannici e giornalista della Nme. Due libri diversi nello sguardo, ma uniti dall'urgenza di raccontare un Bowie che continua a mutare anche dopo la sua morte.

Fabretti ripercorre il viaggio del ragazzo di Brixton diventato dandy del rock, attraversando tutte le sue metamorfosi: dal menestrello psych-folk a Ziggy Stardust, dal Duca Bianco berlinese al soulman plastificato, fino all'outsider post-industriale. Una galleria di personaggi che non furono mai semplici maschere, ma proiezioni dei suoi tumulti interiori. «È un libro fotografico che nasce dall'idea di raccontare Bowie attraverso le sue evoluzioni - spiega all'Adnkronos Fabretti, critico musicale e direttore della rivista on-line OndaRock - che non sono stati solo travestimenti di facciata, ma hanno espresso i suoi mutamenti interiori. Scavando un po', si scopre che nei suoi personaggi ci sono tante questioni filosofiche, politiche, sociali che lui voleva esprimere in questo modo».

Il volume alterna biografia e analisi musicale, fino all'ultimo atto orchestrato con Blackstar, pubblicato due giorni prima della morte. «Da Ziggy Stardust al Duca Bianco, al Clown Pierrot di «Ashes to Ashes», esprime tutta una serie di contraddizioni e di complessità». La modernità di David Bowie resta ancora oggi un faro evidente nella musica e non solo. «È sempre riuscito a precorrere i tempi - dice Fabretti - Era già avanti alla sua epoca, ha anticipato il punk, la new wave nel periodo di Berlino, aveva una sua preveggenza, uno sguardo lontano anche sui temi politici. Basta pensare alla sua canzone «I'm afraid of Americans» (tratto da «Showgirls», 1995, ndr), niente di più attuale».

Paul Morley sceglie invece una struttura tematica: fantasia e realtà, arte e morte, Est e Ovest. Oltre lo spazio e il tempo, nella versione italiana curata da Ezio Guaitamacchi con prefazione di Manuel Agnelli e Paolo Fresu, in uscita domani, venerdì 9 gennaio, racconta un Bowie che continua a trasformarsi anche nell'era digitale. «Ho iniziato a notare che su YouTube potevo guardare un incredibile quantitativo di materiale su David Bowie, e in qualche modo grazie a questi video stava prendendo forma un altro Bowie, qualcosa che non avremmo potuto prevedere all'epoca in cui sono stati girati», dice Morley all'Adnkronos. «E ho pensato che fosse interessante il fatto che l'idea di Bowie stesse cambiando con le nuove tecnologie in modi per i quali lui, in un certo senso, si era quasi preparato. Ho iniziato a notare che persino le performance più strane e poco conosciute di David Bowie facevano parte del modo in cui Bowie si presentava al mondo, al futuro».

Il libro attraversa Londra, Berlino, Ziggy, il Duca Bianco e il saluto cosmico di Blackstar, componendo una playlist esistenziale che mostra come Bowie abbia anticipato estetiche e inquietudini del XXI secolo. Due libri, due prospettive, un'unica certezza: dieci anni dopo, David Bowie continua a parlarci. E, come sempre, è ancora un passo avanti.

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 8, 2026

Autore

redazione